

Elenco delle osservazioni ricevute e loro istruttoria

| N. | n. e data prot. | UoM | Soggetto osservante | Tipo di osservazione | Sintesi osservazioni | Risposta osservazioni/Espressione regionale |
|----|-----------------------|--------|---------------------|--|---|--|
| 1 | 430949 del 11/06/2020 | ITR081 | Martini Alimentari | Osservazione specifica: canale Bevanella, Comune di Ravenna, località Castiglione di Cervia, nel tratto prospiciente la Ditta Martini Alimentari | Si chiede di stralciare dalla perimetrazione "alluvioni frequenti - P3" dell'ambito Reticolo Secondario di Pianura (RSP) l'area dell'ex tratto del canale Bevanella in corrispondenza dell'Azienda Martini Alimentari in via Bevano 3 a Castiglione di Ravenna. A supporto della osservazione vengono prodotti un rilievo planialtimetrico e una relazione topografica e viene allegato lo studio dal titolo "Progetto per spostamento di un tratto dello scolo Bevanella da realizzarsi a Castiglione di Ravenna" redatto nel luglio 2010 per la modifica di tracciato dello scolo Bevanella che dimostra come nel nuovo tratto lo stesso abbia sezioni tali da far defluire in sicurezza la portata con Tempo di Ritorno 200-ennale. Sulla base di tali dati, viene proposta una nuova delimitazione dell'area P3 che si attesta al di là del confine della proprietà Martini Alimentari, all'incirca in corrispondenza di via Bevano. | Osservazione accolta. L'istruttoria è stata svolta con il coinvolgimento del Consorzio di Bonifica della Romagna, competente sul reticolo in esame, che, con nota PG.2020.411718 del 4 giugno 2020, ha confermato il miglioramento della sicurezza idraulica a seguito dell'intervento di deviazione del tratto di scolo Bevanella in oggetto in quanto lo stesso è stato progettato per tempo di ritorno pari a 200 anni, sottolineando che a seguito dell'alluvione del 1996, il Consorzio di Bonifica aveva già provveduto ad eseguire rialzi arginali del suddetto vettore idraulico e adeguato il suo sistema di affluenti. Come comunicato con nota PG.2020.800307 del 03/12/2020, il Consorzio ha, inoltre, verificato la proposta anche in relazione al Regolamento di Polizia Idraulica consorziale, approvato con Delibera del Consiglio di Amministrazione n. 049 del 09/4/2015 e ratificato dalla Giunta regionale senza rilievi con Atto n. PG/2015/508797 del 17/07/2015, che costituisce il riferimento ufficiale per il rilascio di qualunque autorizzazione idraulica di sua competenza. Ha altresì considerato le concomitanti condizioni di rigurgito indotte sul canale Bevanella dal T. Bevano. In tali ipotesi sono state verificate le sezioni della Bevanella a monte e subito a valle dell'immissione dello scolo Sedale, riscontrandone la conformità di deflusso nei confronti dello scenario di pericolosità P3 anche con i nuovi parametri di calcolo utilizzati. La perimetrazione definitiva dell'area P3-RSP è stata, infine, ottenuta sia valutando i nuovi dati topografici di dettaglio prodotti dell'osservante, che recependo le indicazioni del Consorzio di Bonifica inerenti il raccordo alle perimetrazioni caratterizzate da medesimo tempo di ritorno delle aree limitrofe ed è stata l'occasione per rendere coerente le aree esondabili rappresentate dal vigente P.G.R.A. dell'ambito Reticolo Secondario di Pianura – RSP relativa allo scenario H-P3, antecedente al 2015, con l'effettivo quadro conoscitivo attuale e con quanto sopra rappresentato. |
| 2 | 520756 del 24/07/2020 | ITN008 | Comune Solignano | Osservazione specifica: Ponte in località Marena, sul torrente Ceno e Ponte in località Silani sul rio dei Silani | Si chiede che il ponte in località Marena, sul torrente Ceno, e il Ponte in località Silani, sul rio dei Silani (affluente del fiume Taro), vengano classificati a rischio R4 (molto elevato), essendo attualmente nelle mappe di rischio indicati nella classe R3 (elevato), trattandosi di siti individuati dal Comune come strategici ed inseriti nell'elenco delle strutture da sottoporre a verifica della vulnerabilità sismica e nello studio della condizione limite di emergenza (CLE). | Osservazione non accolta. La elaborazione delle mappe del rischio viene effettuata attraverso una procedura specifica stabilita a scala nazionale, applicando una apposita matrice che stabilisce per ogni coppia di valori di pericolosità (P3, P2, P1) e danno (da D1, moderato o nullo, a D4, molto elevato) il corrispondente valore di Rischio (da R1 a R4). Nel caso specifico, i ponti rientrano nelle infrastrutture strategiche a cui viene attribuito un valore di danno potenziale D=4. La modifica della classe di rischio, pertanto, stante la procedura utilizzata in modo omogeneo su tutto il territorio del distretto, potrebbe essere effettuata solo a fronte di studi di idraulici e delle criticità dovute agli effetti dinamici della corrente fluviale sulle pile, spalle, fondazioni, di dettaglio che dimostrino specificatamente le condizioni di rischio a cui il ponte è sottoposto. A tale proposito, si suggerisce, in ragione della strategicità delle strutture in oggetto, di sottoporre le stesse a studi complessivi e integrati che effettuino non solo verifiche strutturali puntuali ma anche verifiche di compatibilità idraulica e delle condizioni di esercizio transitorio, al fine di poter progettare a livello di fattibilità gli interventi di adeguamento dei manufatti incompatibili e dell'inserimento in eventuali programmi di finanziamento. Raccogliendo, quindi, la segnalazione fornita dal Comune con l'osservazione, è stata inserita una specifica misura relativa alla APSFR CENO ITN008_ITCAREG08_APSFR_2019_RSCM_FD0028 in capo agli Enti gestori. Le criticità derivanti da questi studi di approfondimento o già note è opportuno siano, inoltre, evidenziate all'interno della pianificazione comunale di protezione civile. |

| N. | n. e data prot. | UoM | Soggetto osservante | Tipo di osservazione | Sintesi osservazioni | Risposta osservazioni/Espressione regionale |
|----|-----------------------|--------|-----------------------------|---|---|--|
| 3 | 547839 del 11/08/2020 | ITN008 | Comune di Borgo Val di Taro | <p>Osservazione specifica: <u>Taro, destra idraulica e confluenza Taro-Tarodine:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - area sud-est del Comune: quartiere San Rocco (sinistra idraulica Tarodine) e area artigianale commerciale di Via Caduti del Lavoro (destra idraulica Tarodine) - area a sud-ovest del Comune: zona artigianale ed industriale lungo via Alcide De Gasperi (destra Taro) | <p>Si chiede che la cartografia della pericolosità e del rischio venga modificata nelle aree specifiche indicate, alla luce della realizzazione nel corso degli anni ed anche in epoca recente da vari Enti di importanti opere di regimazione delle acque e di difesa spondale che, già in passato, avevano portato ad una ridefinizione degli strumenti di pianificazione vigenti in materia (delimitazione delle fasce A). In particolare, si citano l'intervento sul Torrente Tarodine di mitigazione del rischio residuo finalizzato alla salvaguardia del Capoluogo mediante realizzazione di cassa di espansione per la raccolta del materiale inerte e pulizia del corso d'acqua (compreso nel "Piano degli interventi urgenti relativi agli eventi metereologici giugno, luglio, agosto 2017 - OCDPC 511/2018; 8-12 dicembre 2017 - OCDPC 503/2018; 2 febbraio-19 marzo 2018 – OCDPC 533/2018; 27 ottobre-5 novembre 2018 - OCDPC 558/2018 annualità 2019, Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27 febbraio 2019 "Assegnazione di risorse finanziarie di cui all'articolo 1, comma 1028, della legge 30 dicembre 2018, n. 145", approvato con Decreto del Presidente della Giunta della Regione Emilia-Romagna n. 36 del 29/03/2019) e l'esecuzione da parte dell'Amministrazione Provinciale di Parma dei lavori di completamento della difesa spondale in destra idrografica del fiume Taro nel tratto compreso tra Loc. Abazia e Via Campo Fortuna, ultimati ormai da alcuni anni.</p> <p>Si chiede che la cartografia della pericolosità venga aggiornata e modificata nelle aree specifiche indicate, alla luce della realizzazione nel corso degli anni di opere di regimazione eseguite lungo le aste fluviali e dell'osservazione degli eventi di piena degli ultimi anni. Si allegano sezioni topografiche nel tratto di interesse del fiume Taro aggiornate al 2012 e del torrente Gotra.</p> | <p>Osservazione diversamente risolta.</p> <p>La documentazione a supporto dell'osservazione non risulta adeguata, in quanto non ricomprende una proposta di modifica delle mappe corredata da dati topografici o idraulici utili ad individuare una diversa conformazione delle aree potenzialmente allagabili.</p> <p>Nello specifico si segnala, inoltre, che gli effetti dell'intervento in corso sul Tarodine, non riducono la probabilità di allagamento dovuta al torrente Taro nella zona di confluenza presso il depuratore.</p> <p>In generale, si ritiene che per entrambe le aree esaminate dal Comune, il quadro conoscitivo relativo alle condizioni di pericolosità e rischio idraulico e alle dinamiche di trasporto solido possano essere adeguatamente analizzate nell'ambito delle attività di studio integrato finalizzate alla predisposizione della Variante al Piano di Assetto Idrogeologico delle fasce fluviali (PAI) e al Piano di Gestione dei Sedimenti del fiume Taro di cui alla Convenzione stipulata ai sensi della Legge n. 241/1990 - art. 15 e ss.mm.ii, tra Regione Emilia-Romagna e Autorità di bacino distrettuale del fiume Po approvata con DGR 649 del 15 giugno 2020.</p> <p>Le attività previste nella Convenzione si articolano, infatti, in due temi principali, da sviluppare in modo coordinato: aggiornamento della parte idrologico-idraulica (attività di cui all'Allegato 1 della Convenzione) e predisposizione del Programma di Gestione dei Sedimenti (Allegato 2) e partono da un quadro conoscitivo recentemente aggiornato dall'Autorità di bacino che ha realizzato un DTM Lidar nel 2019.</p> <p>Negli studi citati, attualmente in corso, potrà essere anche valutato in modo speditivo il contributo dell'opera in fase di realizzazione sul torrente Tarodine e l'effetto del rilevato ferroviario della linea Pontremolese sulla dinamica dell'allagamento nei vari scenari.</p> <p>A tale proposito il Servizio Coordinamento Interventi urgenti e Messa in Sicurezza, Ambito di Parma, dell'Agenzia per la Sicurezza Territoriale e la Protezione civile, con nota PG.2020.525356 del 28 luglio 2020, comunica al Comune di Borgo Val di Taro e alla Regione che realizzerà un rilievo topografico dell'asta del Tarodine nel tratto in oggetto e che il Comune parimenti dovrà farsi parte diligente allo scopo di recepire la sezione del ponte sulla S.P.20 che insiste sul medesimo torrente.</p> <p>Osservazione diversamente risolta.</p> <p>La documentazione a supporto dell'osservazione non risulta adeguata, in quanto non ricomprende una proposta di modifica delle mappe corredata da studi idraulici aggiornati utili ad individuare una diversa conformazione delle aree potenzialmente allagabili.</p> <p>In generale, si ritiene, tuttavia, che per entrambe le aree esaminate dal proponente, il quadro conoscitivo relativo alle condizioni di pericolosità e rischio idraulico e alle dinamiche di trasporto solido possano essere adeguatamente analizzate nell'ambito delle attività di studio integrato finalizzate alla predisposizione della Variante PAI e al Piano di Gestione dei Sedimenti del fiume Taro di cui alla Convenzione stipulata ai sensi della Legge n. 241/1990 - art. 15 e ss.mm.ii, tra Regione Emilia-Romagna e Autorità di bacino distrettuale del fiume Po approvata con DGR 649 del 15 giugno 2020, i cui risultati saranno propedeutici alla Variante del Piano di Assetto Idrogeologico delle fasce fluviali, e alla redazione del Programma di Gestione dei Sedimenti.</p> <p>Le attività previste nella Convenzione si articolano, infatti, in due temi principali, da sviluppare in modo coordinato: aggiornamento della parte idrologico-idraulica (attività di cui all'Allegato 1 della Convenzione) e predisposizione del Programma di Gestione dei Sedimenti (Allegato 2) e partono da un quadro conoscitivo recentemente aggiornato dall'Autorità di bacino che ha realizzato un DTM Lidar nel 2019.</p> |
| 4 | 549736 del 13/08/2020 | ITN008 | Frantoio Val Taro Srl | <p>Comune di Albareto: <u>Fiume Taro, Località Bertorella e Torrente Gotra (affluente in destra idraulica del Taro) località C.se Mazzetta\SP23</u></p> | <p>Si chiede che la cartografia della pericolosità venga aggiornata e modificata nelle aree specifiche indicate, alla luce della realizzazione nel corso degli anni di opere di regimazione eseguite lungo le aste fluviali e dell'osservazione degli eventi di piena degli ultimi anni. Si allegano sezioni topografiche nel tratto di interesse del fiume Taro aggiornate al 2012 e del torrente Gotra.</p> | <p>Osservazione diversamente risolta.</p> <p>La documentazione a supporto dell'osservazione non risulta adeguata, in quanto non ricomprende una proposta di modifica delle mappe corredata da studi idraulici aggiornati utili ad individuare una diversa conformazione delle aree potenzialmente allagabili.</p> <p>In generale, si ritiene, tuttavia, che per entrambe le aree esaminate dal proponente, il quadro conoscitivo relativo alle condizioni di pericolosità e rischio idraulico e alle dinamiche di trasporto solido possano essere adeguatamente analizzate nell'ambito delle attività di studio integrato finalizzate alla predisposizione della Variante PAI e al Piano di Gestione dei Sedimenti del fiume Taro di cui alla Convenzione stipulata ai sensi della Legge n. 241/1990 - art. 15 e ss.mm.ii, tra Regione Emilia-Romagna e Autorità di bacino distrettuale del fiume Po approvata con DGR 649 del 15 giugno 2020, i cui risultati saranno propedeutici alla Variante del Piano di Assetto Idrogeologico delle fasce fluviali, e alla redazione del Programma di Gestione dei Sedimenti.</p> <p>Le attività previste nella Convenzione si articolano, infatti, in due temi principali, da sviluppare in modo coordinato: aggiornamento della parte idrologico-idraulica (attività di cui all'Allegato 1 della Convenzione) e predisposizione del Programma di Gestione dei Sedimenti (Allegato 2) e partono da un quadro conoscitivo recentemente aggiornato dall'Autorità di bacino che ha realizzato un DTM Lidar nel 2019.</p> |

| N. | n. e data prot. | UoM | Soggetto osservante | Tipo di osservazione | Sintesi osservazioni | Risposta osservazioni/Espressione regionale |
|----|---|----------|---|--|---|---|
| 5 | 548197 del 11/08/2020 | ITN008 | Società Industria Pietrisco – S.I.P. S.p.a. e Musi Armando & Figli S.p.a. | Osservazione specifica: fiume Taro: area in località Madregolo di Collecchio, in sponda destra | Si chiede di ridurre il livello di pericolosità e di rischio rappresentato nelle mappe, in funzione dell'attuale stato dei luoghi, dell'assetto morfologico e degli interventi di stabilizzazione delle sponde fluviali messi in atto, che garantiscono la sicurezza idraulica, anche in relazione al progetto industriale in corso di accorpamento e ammodernamento degli impianti produttivi di trasformazione inerti ivi presenti e dello spostamento degli impianti in un'unica posizione maggiormente baricentrica rispetto all'attuale. Le aree ricadono in parte in zone a pericolosità P3-P2 e P1. | Osservazione diversamente risolta. La documentazione a supporto dell'osservazione non risulta adeguata, in quanto non ricomprende una proposta di modifica delle mappe corredata da studi idraulici aggiornati utili ad individuare una diversa conformazione delle aree potenzialmente allagabili. In generale, si ritiene, tuttavia, che per le aree esaminate dal proponente, il quadro conoscitivo relativo alle condizioni di pericolosità e rischio idraulico e alle dinamiche di trasporto solido possano essere adeguatamente analizzate nell'ambito delle attività di studio integrato finalizzate alla predisposizione della Variante PAI e al Piano di Gestione dei Sedimenti del fiume Taro di cui alla Convenzione stipulata ai sensi della Legge n. 241/1990 - art. 15 e ss.mm.ii, tra Regione Emilia-Romagna e Autorità di bacino distrettuale del fiume Po approvata con DGR 649 del 15 giugno 2020, i cui risultati saranno propedeutici alla Variante del Piano di Assetto Idrogeologico delle fasce fluviali, e alla redazione del Programma di Gestione dei Sedimenti. Le attività previste nella Convenzione si articolano, infatti, in due temi principali, da sviluppare in modo coordinato: aggiornamento della parte idrologico-idraulica (attività di cui all'Allegato 1 della Convenzione) e predisposizione del Programma di Gestione dei Sedimenti (Allegato 2) e partono da un quadro conoscitivo recentemente aggiornato dall'Autorità di bacino che ha realizzato un DTM Lidar nel 2019. Osservazione accolta. L'osservazione è analoga a quella presentata dal Servizio Area Romagna per il tratto di corso d'acqua in questione, ma fa riferimento solo alla modifica della perimetrazione delle aree interessate da piene due-centennali, mentre l'osservazione del Servizio Area Romagna interessa anche la modifica delle aree ricadenti nello scenario P3 (elevata probabilità di esondazione). La perimetrazione proposta dall'osservante si attesta sul perimetro del parcheggio pubblico. |
| 6 | 506297 del 16/07/2020 | ITI01319 | Comune di Rimini | Osservazione specifica: Fiume Marecchia: alveo storico, porzione di area in sponda sinistra a monte del ponte di Tiberio | Si chiede l'esclusione di una porzione di area in sponda sinistra dell'alveo storico del Fiume Marecchia, prospiciente Viale Tiberio ed a fianco del Ponte di Tiberio attualmente adibita a parcheggio, ricadente in parte all'interno della perimetrazione delle aree inondabili con tempo di ritorno fino a 200 anni, anche per effetto dei lavori di sistemazione idraulica e arginatura realizzati dal Comune, nel 2003. Vengono allegati i risultati degli studi idraulici effettuati negli anni 1996, 2005, 2006, i quali dimostrano che si può escludere la suddetta area dalle aree inondabili con tempo di ritorno fino a 200 anni. Viene proposta una ripermetrazione delle aree esondabili con tempo di ritorno di 200 anni. L'osservazione riguarda le aree di piazzale dello stabilimento produttivo della ditta Itab Snc con particolare riferimento al tratto di alveo del Fiume Marecchia in località Ponte S. Maria Maddalena, via Uffogliano (in Comune di Novafeltria). In particolare, il piazzale ricade in parte su area privata e in parte su area del demanio fluviale, utilizzata dall'azienda in virtù di legittima concessione d'uso rilasciata dalla Regione Emilia-Romagna nel gennaio 2014. A supporto dell'osservazione vengono prodotti un rilievo planimetrico di dettaglio dell'area e una sezione trasversale. L'analisi di carattere topografico evidenzia incongruenze tra le linee dei livelli idrici corrispondenti alle portate con Tr=50, 200 e 500 anni e la morfologia del terreno interessato. L'osservante incarica la società Nordest ingegneria Srl di una consulenza tecnica di modellazione idraulica che è stata presentata, quale integrazione alla osservazione, con nota PG.2020.0768148 in data 19/11/2020. Lo studio idraulico, svolto sulla base delle portate di progetto del PAI vigente, interessa un tratto a monte e a valle dello stabilimento e produce una rappresentazione di dettaglio delle aree interessate dalla piena per Tr 50, 200 e 500 anni, dimostrando che l'area occupata dal piazzale della ditta non è interessata dalle esondazioni. Si chiede, pertanto, la revisione delle perimetrazioni. | Osservazione diversamente risolta. La documentazione a supporto dell'osservazione risulta, a seguito delle integrazioni effettuate dopo (novembre 2020) la chiusura dei tempi per la presentazione delle osservazioni, completa di uno studio idraulico di un tratto del corso d'acqua in corrispondenza dello stabilimento interessato, e di una proposta di modifica delle mappe. Si fa presente, tuttavia, che per l'area esaminata dal proponente, il quadro conoscitivo relativo alle condizioni di pericolosità e rischio idraulico e alle dinamiche di trasporto solido sono in corso di analisi dettagliata nell'ambito delle attività di studio integrato finalizzate alla predisposizione della Variante al Piano di Assetto Idrogeologico (PAI) e al Piano di Gestione dei Sedimenti del fiume Marecchia, di cui a: - Convenzione stipulata tra Autorità di bacino distrettuale del fiume Po e Università di Bologna-BiGea, avente ad oggetto: Attività tecnico scientifiche per il miglioramento della conoscenza sul trasporto solido e sul rischio da dinamica fluviale sul fiume Marecchia; - Convenzione per l'esecuzione di attività di studio idrologico-idraulico del bacino del fiume Marecchia funzionale al miglioramento della conoscenza sul trasporto solido e sul rischio da dinamica fluviale, tra Regione E-R, Autorità di bacino, Agenzia per la Sicurezza territoriale e la Protezione Civile e DICAM, in fase di formalizzazione; - studi di modellazione idraulica di asta mono e bidimensionali in fase di esecuzione a cura dell'Agenzia per la Sicurezza Territoriale e la Protezione civile-Servizio Area Romagna. Tali studi si avvalgono di un recentissimo rilievo DTM Lidar eseguito dall'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po nel 2019 lungo tutta l'asta del fiume Marecchia. Si ritiene, pertanto, che lo studio idraulico locale prodotto dall'osservante possa essere utilizzato quale contributo conoscitivo nell'ambito delle attività in corso sopra brevemente illustrate (che prendono in esame in modo sinergico sia il comportamento idraulico del corso d'acqua nel suo insieme che le sue tendenze |
| 7 | 550938 del 14/08/2020 0768148 del 19/11/2020 | ITI01319 | Ing. Verni Corrado per conto di Società Itab di Tamburini Adriano e Bucci Gilberto Snc con sede in Novafeltria (Rimini) | Osservazione specifica: Fiume Marecchia, località Santa Maria Maddalena, Comune di Novafeltria | L'osservazione riguarda le aree di piazzale dello stabilimento produttivo della ditta Itab Snc con particolare riferimento al tratto di alveo del Fiume Marecchia in località Ponte S. Maria Maddalena, via Uffogliano (in Comune di Novafeltria). In particolare, il piazzale ricade in parte su area privata e in parte su area del demanio fluviale, utilizzata dall'azienda in virtù di legittima concessione d'uso rilasciata dalla Regione Emilia-Romagna nel gennaio 2014. A supporto dell'osservazione vengono prodotti un rilievo planimetrico di dettaglio dell'area e una sezione trasversale. L'analisi di carattere topografico evidenzia incongruenze tra le linee dei livelli idrici corrispondenti alle portate con Tr=50, 200 e 500 anni e la morfologia del terreno interessato. L'osservante incarica la società Nordest ingegneria Srl di una consulenza tecnica di modellazione idraulica che è stata presentata, quale integrazione alla osservazione, con nota PG.2020.0768148 in data 19/11/2020. Lo studio idraulico, svolto sulla base delle portate di progetto del PAI vigente, interessa un tratto a monte e a valle dello stabilimento e produce una rappresentazione di dettaglio delle aree interessate dalla piena per Tr 50, 200 e 500 anni, dimostrando che l'area occupata dal piazzale della ditta non è interessata dalle esondazioni. Si chiede, pertanto, la revisione delle perimetrazioni. | Osservazione diversamente risolta. La documentazione a supporto dell'osservazione risulta, a seguito delle integrazioni effettuate dopo (novembre 2020) la chiusura dei tempi per la presentazione delle osservazioni, completa di uno studio idraulico di un tratto del corso d'acqua in corrispondenza dello stabilimento interessato, e di una proposta di modifica delle mappe. Si fa presente, tuttavia, che per l'area esaminata dal proponente, il quadro conoscitivo relativo alle condizioni di pericolosità e rischio idraulico e alle dinamiche di trasporto solido sono in corso di analisi dettagliata nell'ambito delle attività di studio integrato finalizzate alla predisposizione della Variante al Piano di Assetto Idrogeologico (PAI) e al Piano di Gestione dei Sedimenti del fiume Marecchia, di cui a: - Convenzione stipulata tra Autorità di bacino distrettuale del fiume Po e Università di Bologna-BiGea, avente ad oggetto: Attività tecnico scientifiche per il miglioramento della conoscenza sul trasporto solido e sul rischio da dinamica fluviale sul fiume Marecchia; - Convenzione per l'esecuzione di attività di studio idrologico-idraulico del bacino del fiume Marecchia funzionale al miglioramento della conoscenza sul trasporto solido e sul rischio da dinamica fluviale, tra Regione E-R, Autorità di bacino, Agenzia per la Sicurezza territoriale e la Protezione Civile e DICAM, in fase di formalizzazione; - studi di modellazione idraulica di asta mono e bidimensionali in fase di esecuzione a cura dell'Agenzia per la Sicurezza Territoriale e la Protezione civile-Servizio Area Romagna. Tali studi si avvalgono di un recentissimo rilievo DTM Lidar eseguito dall'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po nel 2019 lungo tutta l'asta del fiume Marecchia. Si ritiene, pertanto, che lo studio idraulico locale prodotto dall'osservante possa essere utilizzato quale contributo conoscitivo nell'ambito delle attività in corso sopra brevemente illustrate (che prendono in esame in modo sinergico sia il comportamento idraulico del corso d'acqua nel suo insieme che le sue tendenze |

| N. | n. e data prot. | UoM | Soggetto osservante | Tipo di osservazione | Sintesi osservazioni | Risposta osservazioni/Espressione regionale |
|----|--------------------------|--------|----------------------|--|---|---|
| 8 | 543659 del 07/08/2020 | ITN008 | Comune Campogalliano | Osservazione specifica: area Laghi Curiel Campogalliano. | <p>Si chiede che l'intera area dei Laghi Curiel venga contraddistinta come "Attività economica e sociale" e sia classificata con un livello di rischio maggiore rispetto a quanto indicato nelle mappe (P3-rischio R1) in virtù della presenza di attività economiche e sociali (sede di ristoranti e di associazioni sportive e ricreative).</p> <p>Si richiede che vengano stralciate dalle perimetrazioni P2 alcune aree di proprietà del Comune poste in destra idraulica del torrente Scoltenna, in ragione delle loro quote e in quanto sede di attività strategiche di pubblica utilità e collettive e dei relativi servizi, separate dal corso d'acqua dalla SS 12. Vengono forniti i dislivelli rispetto a corso d'acqua di 3 punti posti lungo tale asse viario.</p> | <p>idromorfologiche) e che debba essere da questi ulteriormente verificato, al fine di avere un quadro complessivo delle criticità non solo di tipo idraulico ma anche morfologico.</p> <p>Osservazione non accolta.</p> <p>La elaborazione delle mappe del rischio viene effettuata attraverso una procedura specifica stabilita a scala nazionale, applicando una apposita matrice che stabilisce per ogni coppia di valori di pericolosità (P3, P2, P1) e danno (da D1, moderato o nullo, a D4, molto elevato) il corrispondente valore di Rischio (da R1 a R4). I valori del Danno potenziale vengono attribuiti alle singole categorie di elementi esposti, sulla base delle mappe di uso del suolo. Per il territorio della Regione Emilia-Romagna, per la elaborazione delle mappe del rischio di cui al secondo ciclo della Direttiva 2007/60/CE sono state utilizzate le mappe di uso del suolo versione 2014 (edizione 2018) molto più dettagliate rispetto a quelle del primo ciclo, caratterizzate da una area minima di rappresentazione pari a 0,16 ha per il Corine 4 ° livello.</p> <p>Nel caso specifico, si fa notare che le attività economiche insediate nelle aree prospicienti gli specchi d'acqua (laghi di Curiel), lungo la strada, sono ben rappresentate nelle mappe (area parcheggio, ristorante, locanda, baracchina, circoli, attività estrattive) e risultano già catalogate come attività economiche e sociali (D4) e caratterizzate da rischio R4. Le aree, invece, occupate dall'acqua (laghi) sono catalogate come Aree naturali e hanno valore di danno D=1 e conseguentemente rischio R=1.</p> <p>Si tratta, in effetti, di aree nelle quali non c'è presenza fissa di persone e la cui gestione in fase di piena può essere regolamentata nell'ambito dei Piani di protezione civile di livello comunale.</p> <p>Osservazione diversamente risolta.</p> <p>L'area ricade nella APSFR di rango regionale ITN008_ITCAREG08_APSFR_2019_RSCM_FD0051, Scoltenna (Fiumalbo) - da Dogana a La Fola.</p> <p>Lo stralcio delle aree indicate dall'osservante in relazione al rilevato della nuova variante SS12 che costituirebbe una barriera al deflusso delle acque deve essere opportunamente approfondito, in quanto i dati presentati a supporto dell'osservazione non risultano sufficienti a supportare la modifica richiesta.</p> <p>Tali approfondimenti verranno svolti nell'ambito delle attività di cui al secondo ciclo di attuazione della Direttiva 2007/60/CE: il Progetto di Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni sottoposto alla Conferenza operativa e alla Conferenza Istituzionale Permanente in dicembre 2020, a cura dell'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po, della Regione e dell'Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile, prevede, infatti, per la APSFR in oggetto, un set coordinato di misure al fine di approfondire le conoscenze relative a: effettive condizioni topografiche dell'area, viste le quote del rilevato e i tiranti attesi nelle zone in questione; parametri idrologici e condizioni di deflusso; prima individuazione di azioni per il riequilibrio idromorfologico e per la gestione della vegetazione ripariale dell'alveo.</p> <p>Osservazione accolta.</p> <p>In merito alla osservazione si precisa che:</p> <p>- i risultati della mappatura delle aree potenzialmente allagabili secondo il metodo semplificato messo a punto dall'Autorità di bacino del fiume Reno in occasione del primo ciclo della Direttiva 2007/60/CE (di seguito "metodo I ciclo") e quelli dello studio quasi-bidimensionale prodotto dall'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po in collaborazione con il DICAM nell'ambito della Convenzione di cui alla DGR 333/2016 (dicembre 2019) differiscono sia per una diversa e maggiormente accurata suddivisione del territorio in celle idrauliche ottenuta nello studio DICAM, sia in quanto il "metodo I ciclo" considera, tra i parametri, anche l'altezza dei rilevati arginali rispetto al piano campagna e la pericolosità individuata è potenziale ossia, in ogni tratto, è valutata supponendo che le piene siano tutte contenute negli alvei nei tratti di monte; le ipotesi di base dello studio DICAM 2019, (che ipotizza solo il sormonto e l'argine non erodibile, con volumi potenzialmente esondabili conseguentemente inferiori) e i risultati ottenuti, non confluiscono nell'aggiornamento delle mappe 2019, vanno riesaminati in uno studio di secondo livello che l'Autorità di bacino provvederà a realizzare nell'ambito del quarto POA della Convenzione quadro quinquennale sopra citata,</p> |
| 9 | 549147 del 12/08/2020 | ITN008 | Comune Pievepelago | Osservazione specifica: Aree del comune di Pievepelago in destra idraulica del torrente Scoltenna | <p>Il territorio del Comune di Ferrara risulta interessato da possibili esondazioni dei fiumi Po e Reno e da allagamenti dal reticolo secondario di pianura (canali di bonifica). Le mappe dei tiranti evidenziano che la parte del centro urbano di Ferrara è interessata da pericolosità P3 e da tiranti superiori a 2 metri, pur essendo localizzata ad oltre 10 km di distanza dagli argini del fiume Reno.</p> <p>In generale, sulla base degli eventi storici e di studi specifici effettuati in passato (citati nel testo dell'osservazioni e sintetizzati in immagini allegate), si osserva che le rappresentazioni di cui alle mappe sono eccessivamente cautelative e che la suddivisione in celle utilizzate per la loro rappresentazione è di tipo più dettagliato rispetto a quanto utilizzato per le mappe di pericolosità di cui alla Direttiva Alluvioni.</p> <p>Si richiede che le Mappe di pericolosità del fiume Reno vengano riviste e aggiornate, sulla base di ulteriori necessari approfondimenti dei modelli idraulici in funzione degli scenari di pericolosità (osservazione n. 1); si segnalano incongruenze nei cartogrammi delle mappe pubblicate e si chiede che venga chiarita l'attribuzione degli scenari di pericolosità per le Tav.06 e Tav.01, e se necessario, vengano apportate opportune correzioni (osservazione n. 2).</p> | <p>Osservazione accolta.</p> <p>In merito alla osservazione si precisa che:</p> <p>- i risultati della mappatura delle aree potenzialmente allagabili secondo il metodo semplificato messo a punto dall'Autorità di bacino del fiume Reno in occasione del primo ciclo della Direttiva 2007/60/CE (di seguito "metodo I ciclo") e quelli dello studio quasi-bidimensionale prodotto dall'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po in collaborazione con il DICAM nell'ambito della Convenzione di cui alla DGR 333/2016 (dicembre 2019) differiscono sia per una diversa e maggiormente accurata suddivisione del territorio in celle idrauliche ottenuta nello studio DICAM, sia in quanto il "metodo I ciclo" considera, tra i parametri, anche l'altezza dei rilevati arginali rispetto al piano campagna e la pericolosità individuata è potenziale ossia, in ogni tratto, è valutata supponendo che le piene siano tutte contenute negli alvei nei tratti di monte; le ipotesi di base dello studio DICAM 2019, (che ipotizza solo il sormonto e l'argine non erodibile, con volumi potenzialmente esondabili conseguentemente inferiori) e i risultati ottenuti, non confluiscono nell'aggiornamento delle mappe 2019, vanno riesaminati in uno studio di secondo livello che l'Autorità di bacino provvederà a realizzare nell'ambito del quarto POA della Convenzione quadro quinquennale sopra citata,</p> |
| 10 | 532871 Del 31/07/2020 | ITN008 | Comune di Ferrara | Osservazione specifica: Area del Comune di Ferrara | <p>Il territorio del Comune di Ferrara risulta interessato da possibili esondazioni dei fiumi Po e Reno e da allagamenti dal reticolo secondario di pianura (canali di bonifica). Le mappe dei tiranti evidenziano che la parte del centro urbano di Ferrara è interessata da pericolosità P3 e da tiranti superiori a 2 metri, pur essendo localizzata ad oltre 10 km di distanza dagli argini del fiume Reno.</p> <p>In generale, sulla base degli eventi storici e di studi specifici effettuati in passato (citati nel testo dell'osservazioni e sintetizzati in immagini allegate), si osserva che le rappresentazioni di cui alle mappe sono eccessivamente cautelative e che la suddivisione in celle utilizzate per la loro rappresentazione è di tipo più dettagliato rispetto a quanto utilizzato per le mappe di pericolosità di cui alla Direttiva Alluvioni.</p> <p>Si richiede che le Mappe di pericolosità del fiume Reno vengano riviste e aggiornate, sulla base di ulteriori necessari approfondimenti dei modelli idraulici in funzione degli scenari di pericolosità (osservazione n. 1); si segnalano incongruenze nei cartogrammi delle mappe pubblicate e si chiede che venga chiarita l'attribuzione degli scenari di pericolosità per le Tav.06 e Tav.01, e se necessario, vengano apportate opportune correzioni (osservazione n. 2).</p> | <p>Osservazione accolta.</p> <p>In merito alla osservazione si precisa che:</p> <p>- i risultati della mappatura delle aree potenzialmente allagabili secondo il metodo semplificato messo a punto dall'Autorità di bacino del fiume Reno in occasione del primo ciclo della Direttiva 2007/60/CE (di seguito "metodo I ciclo") e quelli dello studio quasi-bidimensionale prodotto dall'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po in collaborazione con il DICAM nell'ambito della Convenzione di cui alla DGR 333/2016 (dicembre 2019) differiscono sia per una diversa e maggiormente accurata suddivisione del territorio in celle idrauliche ottenuta nello studio DICAM, sia in quanto il "metodo I ciclo" considera, tra i parametri, anche l'altezza dei rilevati arginali rispetto al piano campagna e la pericolosità individuata è potenziale ossia, in ogni tratto, è valutata supponendo che le piene siano tutte contenute negli alvei nei tratti di monte; le ipotesi di base dello studio DICAM 2019, (che ipotizza solo il sormonto e l'argine non erodibile, con volumi potenzialmente esondabili conseguentemente inferiori) e i risultati ottenuti, non confluiscono nell'aggiornamento delle mappe 2019, vanno riesaminati in uno studio di secondo livello che l'Autorità di bacino provvederà a realizzare nell'ambito del quarto POA della Convenzione quadro quinquennale sopra citata,</p> |

| N. | n. e data prot. | UoM | Soggetto osservante | Tipo di osservazione | Sintesi osservazioni | Risposta osservazioni/Espressione regionale |
|----|-----------------------|---------------|--|-----------------------------------|---|---|
| 11 | 547344 del 11/08/2020 | ITI021-ITN008 | Agenzia per la Sicurezza territoriale e la Protezione Civile – Servizio Area Reno e Po di Volano | Osservazione generale e specifica | <p>Osservazioni di carattere generale:</p> <ol style="list-style-type: none"> Si osserva che le aree allagabili sono eccessivamente estese e che esiste per l'area del ferrarese una suddivisione maggiormente dettagliata delle celle idrauliche di cui tenere conto, mentre nella restante parte del territorio della UoM si richiede che si pervenga ad una migliore definizione delle celle e delle loro caratteristiche (altezza delle barriere sul piano campagna, ecc) sulla base della quale aggiornare le mappe e i tiranti. Si chiede anche di rappresentare nelle mappe gli scenari di allagamento riferiti al Po di Volano, canale navigabile e Po di Primaro. Si segnala che la palette di colori utilizzata per le mappe dei tiranti è poco chiara. Si chiede di rendere maggiormente accessibile la documentazione relativa alle mappe dei tiranti nelle APSFR regionali, rendendole disponibili o raggiungibili anche sul sito dell'Autorità di bacino. <p>Osservazioni di carattere specifico:</p> <ol style="list-style-type: none"> Con riferimento alle mappe relative all'ambito costiero marino si chiede di: <ol style="list-style-type: none"> modificare le mappe di pericolosità nei centri abitati di Gorino, Codigoro, Comacchio (Lido di Volano, Porto Garibaldi, Lido di Spina) e in ulteriori località descritte in dettaglio; rendere più precisa la delimitazione delle aree a diversa pericolosità rispetto ad elementi morfologici e/o strutturali (opere, banchine, rilevati arginali, strade, ecc); riclassificare il poligono delle opere di difesa relativo al webGis regionale. Si allegano nuove delimitazioni proposte come layer vettoriali. Si segnala un refuso nell'Allegato 4 della relazione sull'aggiornamento delle mappe e si chiede di provvedere a correggere. | <p>comprendendo anche l'aggiornamento delle quote topografiche sulla base dei dati più recenti disponibili (punto 1) dell'osservazione;</p> <p>- per quanto riguarda l'esame dettagliato della suddivisione in celle idrauliche e le incongruenze segnalate nelle tavole, si sottolinea che:</p> <ul style="list-style-type: none"> l'allagamento P3 nella parte di territorio del Comune a nord compresa tra Po di Volano-SS 496 asta di Po, e Autostrada A13 sono attribuite al Cavo e non sono state erroneamente ricomprese nelle aree di cui alla APSFR Reno: si procederà a rendere coerenti le Tavole 01 e 06 con la Tavola 10; la presenza, invece, delle altre linee di discontinuità segnalate in modo dettagliato nel testo è già ricompresa nella nuova suddivisione del territorio in celle idrauliche alla base dello studio modellistico effettuato dal DIACM (dicembre 2019); per quanto segnalato con riferimento alle altre APSFR (Po e Panaro) e gli altri ambiti (RSP), si sottolinea che le Tavole relative prendono in esame in modo separato e a sé stante i fenomeni propri della specifica APSFR. <p>Si evidenzia, infine che ai territori interessati da alluvioni da parte del fiume Reno che interessano il Comune di Ferrara, per quanto ricadenti nel bacino del Po, non si applicano le norme di cui al PAI Po (art. 39 e 58), ma le norme di cui alla Variante di coordinamento PAI-PGRA 2016.</p> <p>Osservazioni di carattere generale:</p> <ol style="list-style-type: none"> (G) Osservazione accolta. L'Autorità di bacino ha già avviato un primo studio idraulico di approfondimento nel quale ha dettagliato la suddivisione del territorio in celle idrauliche (DICAM, dicembre 2019). I risultati ottenuti verranno riesaminati in uno studio di secondo livello che l'Autorità di bacino provvederà a realizzare nell'ambito del quarto POA della Convenzione quadro quinquennale di cui alla DGR 333/2016, comprendendo anche l'aggiornamento delle quote topografiche sulla base dei dati più recenti disponibili. (G) Osservazione accolta. L'Autorità di bacino inserirà nel Progetto di PGRA 2020 e poi nel PGRA 2021-2027 apposite misure riferite alle aste fluviali indicate. (G) Osservazione diversamente risolta. La rappresentazione è stata utilizzata in modo omogeneo a scala di distretto, seguendo le indicazioni fornite da ISPRA; l'Autorità di bacino, inoltre, sta lavorando alla costruzione di un webGis che consentirà una più agevole consultazione dei dati. Si segnala che possono essere richiesti i files vettoriali dei tiranti in modo da personalizzarne la visualizzazione. (G) Osservazione accolta. <p>Osservazioni di carattere specifico:</p> <ol style="list-style-type: none"> (S) Con riferimento alle mappe relative all'ambito costiero marino: <ol style="list-style-type: none"> Osservazione parzialmente accolta. Si ricorda che le mappe dell'ambito marino-costiero sono state ottenute applicando un modello semplificato specifico di tipo 'buthtub' (vasca da bagno) con riferimento a tre scenari di evento, che includono le componenti di onda e marea e non il run-up: scenario P3 (Tr=10 anni) e altezza idraulica di riferimento (Total Water) 1.5 m (senza considerare il run-up); scenario P2 (TW= 1.8 m + run up); scenario P1 (TWL=2.5 m + run-up). Non sono stati tenuti in considerazione nel modello, anche sulla base del principio di precauzione, né la presenza di opere provvisorie e provvisorie (argini invernali, paratie, presidi di varchi, ecc) né di manovre eseguite alle opere idrauliche nel tempo reale. Le modifiche proposte non sono, pertanto, accoglibili in quanto non derivano dai risultati di una nuova modellazione ma da considerazioni su eventi storici avvenuti e considerano la presenza di sistemi messi in opera durante l'evento, fatta eccezione per il caso di Lido di Spina in quanto l'argine artificiale presente in occasione del rilievo Lidar 2019 (che costituisce il modello altimetrico di riferimento per le nuove mappe) è danneggiato e la linea di costa è in costante arretramento. Osservazione diversamente risolta. Si prende atto di quanto osservato, tuttavia si sottolinea che la scala di rappresentazione delle mappe dichiarata è 1: 5'000 per cui le incongruenze segnalate a tale scala non sono rilevabili e visibili. Le precisazioni indicate potranno essere recepite da cartografie di maggior dettaglio a scala comunale. Osservazione non pertinente. |

| N. | n. e data prot. | UoM | Soggetto osservante | Tipo di osservazione | Sintesi osservazioni | Risposta osservazioni/Espressione regionale |
|----|---|--------|--|---|---|--|
| 12 | 551767 Del 17/08/2020 | ITN008 | Ditta Garilesi e Pesci e C. S.r.l. | Osservazione specifica: fiume Enza, Località Casalbaroncolo (Comune di Parma), area ricadente in fascia A e B, posta in sinistra idraulica, a monte dell'Autostrada A1 | <p>La ditta "Garilesi e Pesci e C. S.R.L." richiede la modifica della delimitazione delle fasce A e B, affinché l'area su cui opera la Ditta sia esterna alle stesse, al fine di poter ampliare la propria attività e svolgerla in modo più funzionale. A tal fine allega:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Estratto di mappa 2. Visura catastale 3. Elaborazione ortofoto 4. Ortofoto con sezioni 5. Numero 4 sezioni rilevate nel 2019, ad integrazione del rilievo effettuato da AIPO nel 2018 6. Relazione idraulica mediante la quale viene dimostrato che le aree in oggetto non sono interessate dalle piene. | <p>2. (S) Osservazione accolta. Si provvederà a correggere l'Allegato 4 "Modificazioni intercorse alle mappe complessive delle aree allagabili" inserendo nella Tabella anche il torrente Ghironda.</p> <p>Osservazione non pertinente. La richiesta non risulta pertinente in quanto la procedura all'interno della quale si inserisce non riguarda la revisione delle fasce fluviali del PAI, ma l'aggiornamento delle mappe della pericolosità e del rischio di alluvioni di cui all'art. 6 della Direttiva 2007/60/CE e del D.Lgs. 49/2010. Dette due distinte tipologie di perimetrazioni (fasce e aree allagabili), per quanto strettamente legate, hanno finalità diverse, per cui una eventuale richiesta di modifica delle aree a pericolosità di alluvione non necessariamente porta ad una conseguente modifica delle fasce fluviali, che attengono anche al tema delle tutele fluviali e dell'assetto di progetto del corso d'acqua. Si evidenzia, comunque, che:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. l'area oggetto dell'osservazione è interna agli argini maestri dell'Enza; 2. si sono recentemente conclusi due studi sull'asta del fiume Enza: <ul style="list-style-type: none"> - un primo approfondimento nell'ambito della Convenzione di cui alla DGR 1141/2018, dal titolo Approfondimento tecnico-scientifico delle condizioni di sicurezza idraulica dei territori di pianura lungo l'asta del fiume Po e dei suoi principali affluenti. Asta del torrente Enza, dalla traversa di Guardasone alla confluenza in Po; - In prosecuzione, un ulteriore studio "Approfondimento tecnico-scientifico delle condizioni di sicurezza idraulica dei territori di pianura lungo l'asta del fiume Po e dei suoi principali affluenti. asta del torrente Enza - secondo piano operativo annuale Poa 2019) - Simulazioni, mediante modello 2D, di scenari di arretramento delle arginature, di abbassamento dei piani golimali e di riduzione di scabrezza (Università degli studi di Parma - marzo 2020): dalle casse di espansione (in località S. Ilario alla confluenza in Po). <p>Entrambi gli studi e gli ulteriori approfondimenti in corso a cura dell'Autorità di bacino saranno alla base della predisposizione della Variante al PAI per l'asta del fiume Enza, in base alla quale verranno ridefinite le portate e i profili di piena di progetto e l'assetto complessivo di progetto del corso d'acqua.</p> |
| 13 | 542145 del 06/08/2020 | ITN008 | Consorzio di Bonifica Burana | Osservazione generale | <p>Si chiede di aggiornare le mappe delle aree allagabili P3 e P2 dell'Ambito RSP per il territorio di competenza sulla base dei dati e delle perimetrazioni inviate.</p> | <p>Osservazione accolta. Si tratta di un'osservazione di tipo sostanziale che necessita di una ulteriore fase di pubblicazione e partecipazione pubblica.</p> |
| 14 | 549933 del 13/08/2020 | ITN008 | Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara | Osservazione generale | <p>Si chiede di aggiornare le mappe delle aree allagabili P3 e P2 dell'Ambito RSP per il territorio di competenza sulla base dei dati e delle perimetrazioni inviate, redatte secondo il metodo storico inventariale.</p> | <p>Osservazione accolta. Si tratta di un'osservazione di tipo sostanziale che necessita di una ulteriore fase di pubblicazione e partecipazione pubblica.</p> |
| 15 | 6608 del 20/08/2020 (Prot. AdB Po) e prot. 8451 del 03/11/2020 (prot. AdB) | ITN008 | Comune di Noceto | Osservazione generale | <p>L'osservazione prodotta entro i termini comunica che il Comune ha affidato un incarico ad uno studio professionale per una verifica delle mappe. Detta integrazione è pervenuta in data 3/11/2020 all'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po che l'ha trasmessa alla Regione in data 9/11/2020 e consiste:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. nella richiesta di modifica delle mappe relative all'ambito RSCM lungo l'asta del torrente Recchio nel tratto cittadino. La modifica delle aree P3 e P2 viene giustificata sulla base dell'esecuzione di opere; 2. nella richiesta di deperimetrazione di un'area 267; 3. nella proposta di declassificazione di una vasta area dell'ambito RSP che interessa il territorio del Comune, da P3 a P2, e l'inserimento di nuove aree P3 nella parte di territorio posto in sinistra idraulica rispetto al corso d'acqua | <p>Osservazione n.1. Osservazione diversamente risolta. In merito alla valutazione della parte di osservazioni alle mappe di pericolosità di alluvione relativa all'ambito RSCM, torrente Recchio, facente parte della Area a Rischio Significativo di Alluvione - APSFR - di rango regionale ITN008_ITCAREG08_APSFR_2019_RSCM_FD0026, sentita l'Autorità idraulica competente, si è verificato che la stessa necessita di più tempo per effettuare le verifiche e gli approfondimenti del caso, in quanto i dati presentati a supporto dell'osservazione non risultano sufficienti a supportare la modifica richiesta. Tali approfondimenti verranno svolti nell'ambito delle attività di cui al secondo ciclo di attuazione della Direttiva 2007/60/CE: il Progetto di Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni sottoposto alla Conferenza operativa e alla Conferenza Istituzionale Permanente in dicembre 2020, a cura dell'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po, della Regione e dell'Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile, prevede, infatti, per la APSFR in oggetto, un set coordinato di misure al fine di approfondire le conoscenze relative</p> |

| N. | n. e data prot. | UoM | Soggetto osservante | Tipo di osservazione | Sintesi osservazioni | Risposta osservazioni/Espressione regionale |
|----|-----------------------|--------|---------------------|-----------------------------------|---|--|
| 16 | 546358 del 10/08/2020 | ITR081 | Comune di Cervia | Osservazione generale e specifica | <p>Il Comune di Cervia segnala il materiale relativo agli approfondimenti idraulici effettuati nell'ambito della redazione del PUG.</p> <p>Osservazioni specifiche</p> <p>Osservazione n. 1</p> <p>1a) Con riferimento al PSAI vigente, si chiede di modificare le mappe per il territorio di pianura, sottoposto interamente alla disciplina dell'art. 6 delle Norme, in quanto completamente interessato dallo scenario P2, poiché le stesse non sono basate su metodi modellistici</p> <p>1b) Si sottolinea la non corretta presenza di strati informativi sovrapposti a diverso grado di pericolosità (ambito marino costiero e ambito di bonifica caratterizzati da diversa pericolosità nella stessa zona)</p> <p>Osservazione n. 2</p> <p>Si afferma che nel territorio del Comune sono presenti mappe RSCM e mappe RSP che considerano gli stessi canali e collettori idrici, ricomprendendoli nel primo caso al reticolo naturale secondario di pianura e nel secondo caso al reticolo di pianura artificiale di bonifica. In particolare, l'integrazione effettuata nel PSAI attraverso la nuova delimitazione dell'art. 6 si ritiene non condivisibile.</p> <p>Osservazione n. 3</p> <p>Con riferimento alle mappe dei tiranti idrici di cui al PSAI vigente:</p> <p>3a) si ritiene non congruente con l'assetto morfologico e idraulico territoriale un generico tirante idrico di riferimento fino a 50 cm esteso a tutto il territorio di pianura</p> <p>3b) Si sottolineano incongruenze tra reale morfologia del terreno e tavole dei tiranti idrici e se ne chiede l'aggiornamento</p> <p>3c) Si ritiene, per maggior completezza, che vadano individuati i tiranti idrici di riferimento anche per la zona costiera</p> <p>Osservazione n. 4 di carattere generale</p> <p>Si chiede che il PSAI pervenga ad una rappresentazione univoca dei fenomeni, con produzione di una cartografia tematica che comprenda gli effetti congiunti di tutti gli scenari. Soprattutto per l'ambito costiero si chiede un' valutazione integrata delle inondazioni dei canali e quelle da mare, anche attraverso la produzione di una cartografia dei tiranti idrici di riferimento.</p> <p>Osservazione n. 5</p> <p>Si propone una modifica al testo dell'art. 6 del PSAI.</p> <p>Osservazione n. 6</p> <p>6a) Si osserva che nelle mappe del rischio vengono individuati una serie di elementi sensibili quali ospedali e scuole erroneamente ubicati sul territorio sia nel numero che nella posizione.</p> <p>6b) si chiedono modifiche e integrazioni all'art. 16 delle Norme del PSAI.</p> | <p>condizioni topografiche delle aree, parametri idrologici e condizioni di deflusso; verifica di un assetto di progetto complessivo del torrente (eventuali ulteriori volumi di invaso lungo l'asta, adeguamento degli attraversamenti presenti, garanzia dei franchi rispetto alle piene di progetto) .</p> <p>Osservazione n.2. Osservazione non pertinente.</p> <p>Osservazione n. 3.</p> <p>Osservazione diversamente risolta.</p> <p>In merito alla valutazione della parte di osservazioni alle mappe di pericolosità di alluvione per quanto attiene l'ambito RSP, facente parte del comprensorio afferente ai canali di bonifica in gestione al Consorzio della Bonifica Parmense, sentito il Consorzio, si è verificato che la stessa necessita di più tempo per effettuare le verifiche del caso.</p> <p>Al termine delle analisi di approfondimento che verranno predisposte a cura degli Enti competenti, si valuterà il percorso da attivare per l'aggiornamento del quadro conoscitivo costituito dalle mappe della pericolosità per quanto riguarda l'ambito RSP.</p> <p>Osservazione n. 1</p> <p>1a) Osservazione non pertinente.</p> <p>1b) Osservazione non accolta. Si segnala che la redazione delle mappe di pericolosità di cui all'art. 6 della Direttiva 2007/60/CE e del D.Lgs. 49/2010 non ha contemplato l'analisi combinata di diverse tipologie di fenomeni (canali e inondazioni marine, ad es.), ma solo la possibilità che uno di essi si possa verificare.</p> <p>Tuttavia, va rammentato che in Moka (https://servizimoka.regione.emilia-romagna.it/mokaApp/apps/DA/index.html) esiste uno specifico layer che rappresenta la pericolosità massima per una data area (denominato Mappe della Pericolosità Vestizione Pericolosità massima 2019) attraverso il quale è possibile controllare puntualmente se in una data area può verificarsi un evento caratterizzato da un dato scenario di pericolosità indipendentemente dall'origine del fenomeno (quale tipo di evento sia il più rischioso, e quali le caratteristiche).</p> <p>Osservazione n. 2</p> <p>Osservazione non accolta.</p> <p>Si segnala che utilizzando l'applicazione Moka (https://servizimoka.regione.emilia-romagna.it/mokaApp/apps/DA/index.html) è possibile verificare che il territorio del Comune di Cervia è interessato solo dai seguenti due ambiti: RP (Reticolo principale naturale-Scenario P2); RSP (Reticolo artificiale secondario di pianura, da intendersi "reticolo di bonifica"-Scenario P3 e P2).</p> <p>Per quanto riguarda la parte dell'osservazione relativa all'art. 6 del PSAI si segnala che la stessa non è pertinente.</p> <p>Osservazione n. 3</p> <p>3a) Osservazione diversamente risolta. Il territorio a cui si riferisce l'osservazione fa parte della Area a Rischio Significativo di Alluvione - APSFR - di rango regionale pianura fiumi romagnoli ITR081_ITCAREG08_APSFR_2019_RP_FD0002, per la quale verranno svolti nell'ambito delle attività di cui al secondo ciclo di attuazione della Direttiva 2007/60/CE opportuni approfondimenti, come indicato nel Progetto di Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni sottoposto alla Conferenza operativa e alla Conferenza Istituzionale Permanente in dicembre 2020, a cura dell'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po, della Regione e dell'Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile, che prevede, infatti, per la APSFR in oggetto, una specifica misura al fine di ridefinire e sistematizzare lo stato delle conoscenze dell'intero territorio di pianura romagnolo al fine di approfondire indagini sulle aree potenzialmente allagabili con modellistica 2D</p> <p>3b) Osservazione diversamente risolta. Si veda quanto scritto sopra al punto 3a)</p> <p>3c) Osservazione non accolta. Per la parte relativa ai tiranti idrici riferiti agli scenari di pericolosità dell'ambito ACM, si segnala che le mappe sono state elaborate dall'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po con riferimento ad un dato altimetrico unico e recente (Lidar 2019) e risultano pubblicate alla</p> |

| N. | n. e data prot. | UoM | Soggetto osservante | Tipo di osservazione | Sintesi osservazioni | Risposta osservazioni/Espressione regionale |
|----|----------------------|-------------------|--|--|--|---|
| 17 | 543892 del 7/07/2020 | ITR081 e ITI01319 | Agenzia per la Sicurezza territoriale e la Protezione Civile – Servizio Area Romagna | Osservazioni di carattere specifico su corsi d'acqua di competenza | <p>Osservazione n. 7 Si chiedono modifiche ed integrazioni agli art. 6 e 16 delle Norme del PSAI</p> <p>Si propongono modifiche alle perimetrazioni di alcuni corsi d'acqua su cui ha competenza il Servizio, sulla base di nuove acquisizioni topografiche, dell'individuazione di errori materiali, di nuovi studi idraulici eseguiti da esterni o realizzati dal Servizio per motivi di progettazione, della conclusione di interventi da parte del Servizio nel periodo 2015-2020 ed infine di metodi storico-inventariali di individuazione di aree allagate nelle piene recenti (2015-2019). Per i casi più complessi si sono eseguiti sopralluoghi specifici. I corsi d'acqua sui quali sono presentate osservazioni sono di seguito elencati:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Tavollo (Comuni di Cattolica, S. Giovanni in M., Morciano, Saludecio). Suggerimento di estendere le valutazioni nel tratto di monte (in coordinamento con la R. Marche) 2. T. Ventena (Comune di S.Giovanni in M.). Ampliamento delle perimetrazioni P3 e P3 in sinistra e destra idraulica in corrispondenza dell'abitato di S. Giovanni in M. a seguito di studi idraulici aggiornati 3. Rio Melo. Comune di Riccione (località C.Fornace). Correzione di mero errore materiale in sinistra idraulica accertata con rilievi ed esame della CTR. 4. T. Marano. Comune di Riccione. Correzione di mero errore materiale accertata con rilievi parziali ed esame della CTR in un ampio tratto in destra e sinistra idraulica, con ampliamento delle aree a pericolosità P2. 5. F. Marecchia 5a) Comune di Rimini. Modifica P3 e P2 in riduzione in sinistra idraulica a monte del Ponte di Tiberio dimostrata con rilievi e studi idraulici; | <p>seguinte pagina: http://www.adbpo.it/PDGA_Documenti_Piano/PGRA2021/Mappe_Rischio_2021/Cartogrammi/. La valutazione combinata dei tiranti da canale e da mare necessita, comunque, di un'analisi idraulica che non è stata fatta a scala regionale o di bacino e che è difficilmente attuabile. A scala locale esistono alcune sperimentazioni fatte in passato su Cesenatico e Lido di Savio.</p> <p>Osservazione 4. Osservazione non pertinente.</p> <p>Osservazione 5. Osservazione non pertinente.</p> <p>Osservazione 6. 6a) Osservazione diversamente risolta. Si precisa che le attività condotte per l'aggiornamento delle mappe degli elementi esposti e del rischio di cui al secondo ciclo di attuazione della Direttiva 2007/60/CE sono state svolte in stretto coordinamento con l'Agenzia per la sicurezza del territorio e la protezione civile regionale che ha richiesto i dati agli Enti e strutture regionali competenti. In particolare, rispetto al primo ciclo, sono stati considerati, per quanto riguarda le strutture ospedaliere, solo le seguenti categorie:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. strutture di ricovero (ospedali, aziende ospedaliere, IRCCS, Case di Cura); 2. ospedali di comunità; 3. hospice; 4. strutture di riabilitazione ex. art 26 L. 833/78; 5. strutture residenziali di altra natura (sanitarie e sociosanitarie); 6. comunità alloggio. <p>Nel territorio del Comune di Cervia risultano solo 3 strutture delle tipologie indicate. Analogo esame di dettaglio è stato fatto con gli Enti competenti per la categoria "scuole". Si ritiene, pertanto, che le mappe 2019 contengano un quadro aggiornato della presenza di elementi esposti, ma si resta a disposizione per un confronto di dettaglio sul tema.</p> <p>6b) Osservazione non pertinente.</p> <p>Osservazione 7. Osservazione non pertinente.</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Tavollo. Osservazione accolta. La proposta di integrazione dello studio a monte è accolta. 2. T. Ventena. Osservazione accolta. 3. Rio Melo. Osservazione accolta 4. T. Marano. Osservazione diversamente risolta. La proposta di delimitazione interessa un ampio tratto del corso d'acqua, evidenziando modifiche sostanziali alle perimetrazioni che si ritiene debbano essere analizzate nell'ambito di uno studio idraulico di aggiornamento complessivo che possa anche portare ad una Variante al PAI. Tali approfondimenti verranno svolti nell'ambito delle attività di cui al secondo ciclo di attuazione della Direttiva 2007/60/CE: il Progetto di Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni sottoposto alla Conferenza operativa e alla Conferenza Istituzionale Permanente in dicembre 2020, a cura dell'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po, della Regione e dell'Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile, prevede, infatti, per la APSFR in oggetto (ITI01319_ITCAREG08_APSFR_2019_RP_FD0033), una specifica misura al fine di approfondire le conoscenze relative alle caratteristiche topografiche, alle condizioni di deflusso e alla propagazione delle piene. In ragione delle criticità segnalate dal Servizio di Area si chiede a quest'ultimo di informare il Comune interessato in merito affinché possa tenerne conto in occasione degli eventi di piena e nella propria pianificazione di emergenza. 5. F. Marecchia. 5a) Osservazione accolta. L'osservazione è analoga a quella presentata dal Comune di Rimini, relativamente all'area in sinistra idraulica a monte del Ponte di Tiberio. La delimitazione presentata è |

| N. | n. e data prot. | UoM | Soggetto osservante | Tipo di osservazione | Sintesi osservazioni | Risposta osservazioni/Espressione regionale |
|----|-----------------|-----|---------------------|----------------------|--|---|
| | | | | | <p>5b) Comune di Rimini. Modifica P2 in riduzione in sinistra idraulica in zona campo da baseball a monte del ponte SS16 per lavori di adeguamento in quota dell'arginatura;</p> <p>5c) Comune di Pennabilli, loc. Ponte Messa, Molino di Schieti. Modifica in riduzione della perimetrazione P2 in destra idraulica per un breve tratto.</p> <p>6. F. Uso.</p> <p>6a) Comuni di S.Arcangelo, S.Mauro, Rimini, Bellaria, tratto a valle A14 fino alla foce. Modifica in riduzione delle aree P3 e P2 in destra e sinistra idraulica a seguito dei risultati di studio idraulico aggiornato. Ampliamento della P2 sia in destra che in sinistra idraulica in corrispondenza del centro urbano di Bellaria a valle della SS 16.</p> <p>6b) Comune di Borghi, località Masrola di sotto. Correzione di mero errore materiale.</p> <p>7. F. Rubicone. Comune di Savignano, località Guadello. Correzione di mero errore materiale: ampliamento perimetrazione P2 in sinistra idraulica e riduzione in destra.</p> <p>8. T. Rigossa. Comune di Gambettola e S.Mauro P.. Richiesta di sistematizzazione delle aree mappate con attribuzione non all'ambito costituito dal reticolo dei corsi d'acqua principali ma all'ambito Reticolo Secondario di Pianura (RSP), anche in relazione alle elaborazioni di studi idraulici in corso.</p> <p>9. T. Pisciatello.</p> <p>9a) Comune di Cesena, località a monte Case Castagnoli. Modifica in aumento delle aree P3 per brevi tratti in destra e sinistra idraulica, a seguito dell'esecuzione di lavori.</p> <p>9b) Località Case Francesconi, tratto via Tagliabraccio (Comune di Montiano e Cesena). Modifiche alle aree P3 e P2 in destra idraulica in riduzione.</p> <p>10. T. Cesuola.</p> <p>10a) Tratto tominato in corrispondenza del centro urbano di Cesena. Si sottolinea la criticità del tratto tominato anche per piene con Tr pari a 30 anni in vari tratti, segnalando l'urgenza di realizzare uno studio che comprenda anche l'individuazione delle aree potenzialmente allagabili. Si propone di indicare nelle mappe un buffer per la messa in salvaguardia con metodi speditivi.</p> <p>10b) Comune di Cesena, tratto a monte di Ponte Abbadesse in sinistra idraulica. Proposta di modifica in aumento delle aree P3 e P2 in sinistra idraulica, a seguito della realizzazione di studi idraulici.</p> <p>11. F. Savio.</p> <p>11a) Comune di Cesena. Ridelimitazione delle aree P3 e P2 in riduzione in tre tratti in recepimento dei risultati di studi idraulici e di lavori eseguiti dall'Agenzia e in correzione ad un mero errore materiale (sinistra idraulica, località Borgo Paglia-Ca Bianchi).</p> <p>11b) Comune di Mercato S.- Sogliano sul R., località Bivio Montegelli: proposta di riduzione delle aree P3 e P2 in destra idraulica sulla base di uno studio idraulico effettuato per alcune lottizzazioni</p> <p>11c) Comune di Bagno di Romagna - località S. Piero in Bagno. Riduzione area P2 in sinistra idraulica a valle del ponte e in corrispondenza dello svincolo della E45</p> <p>12. Rio Pontescolle. Affluente del F. Savio. Si segnala la necessità di realizzare uno studio idraulico viste le criticità note.</p> <p>13. T. Borello.</p> <p>13a) Abitato di Borello. Ampliamento dell'area P3 in destra idraulica per correzione mero errore materiale, anche a seguito di sopralluoghi di campo.</p> <p>13b) Osteria di Piavola. Riduzione delle aree P3 in sinistra idraulica sulla base di studi idraulici locali per interventi di lottizzazione.</p> | <p>più accurata e dettagliata rispetto a quella proposta dal Comune, anche se sostanzialmente coincidente.</p> <p>5b) Osservazione diversamente risolta. In analogia a quanto stabilito per l'osservazione n. 7 (Marecchia località Santa Maria Maddalena), si rimanda l'analisi della proposta di modifica alla conclusione dei seguenti studi integrati di asta in corso a cura degli Enti competenti, relativi alle condizioni di pericolosità e rischio idraulico e alle dinamiche di trasporto solido e finalizzati alla predisposizione della Variante al Piano di Assetto Idrogeologico (PAI) e al Piano di Gestione dei Sedimenti del fiume Marecchia di cui a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Convenzione stipulata tra Autorità di bacino distrettuale del fiume Po e Università di Bologna-BiGea, avente ad oggetto: Attività tecnico scientifiche per il miglioramento della conoscenza sul trasporto solido e sul rischio da dinamica fluviale sul fiume Marecchia; - Convenzione per l'esecuzione di attività di studio idrologico-idraulico del bacino del fiume Marecchia funzionale al miglioramento della conoscenza sul trasporto solido e sul rischio da dinamica fluviale, tra Regione E-R, Autorità di bacino, Agenzia per la Sicurezza territoriale e la Protezione Civile e DICAM, in fase di formalizzazione; - studi di modellazione idraulica di asta mono e bidimensionali in fase di esecuzione a cura dell'Agenzia per la Sicurezza Territoriale e la Protezione civile-Servizio Area Romagna. <p>Tali studi si avvalgono, peraltro, di un recentissimo rilievo DTM Lidar eseguito dall'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po nel 2019 lungo tutta l'asta del fiume Marecchia.</p> <p>5c) Osservazione diversamente risolta. La motivazione è analoga a quella di cui al punto 5b).</p> <p>6. F. Uso.</p> <p>6a) Osservazione parzialmente accolta. La proposta di delimitazione interessa un ampio tratto del corso d'acqua, evidenziando modifiche sostanziali alle perimetrazioni che si ritiene debbano essere analizzate nell'ambito di uno studio idraulico di aggiornamento complessivo che possa anche portare ad una Variante al PAI. Si ritiene, pertanto, anche in accordo con il Servizio osservante, nel rispetto del principio di precauzione, di lasciare invariate le perimetrazioni attuali nel tratto a monte del porto canale e, in ragione, dell'importante ampliamento delle aree P2 nel centro urbano di Bellaria, di aggiornare queste ultime, al fine di consentire una prima individuazione delle criticità idrauliche ad opera del Comune, utile sia ad indirizzare la pianificazione urbanistica che di emergenza.</p> <p>Tali approfondimenti verranno svolti nell'ambito delle attività di cui al secondo ciclo di attuazione della Direttiva 2007/60/CE: il Progetto di Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni sottoposto alla Conferenza operativa e alla Conferenza Istituzionale Permanente in dicembre 2020, a cura dell'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po, della Regione e dell'Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile, prevede, infatti, per la APSFR in oggetto, una specifica misura al fine di approfondire le conoscenze relative alle condizioni di deflusso e alla propagazione delle piene.</p> <p>Si tratta di un'osservazione di tipo sostanziale che necessita di una ulteriore fase di pubblicazione e partecipazione pubblica.</p> <p>6b) Osservazione diversamente risolta. Si vedano le considerazioni di cui al punto precedente.</p> <p>7. F. Rubicone. Osservazione non accolta. In accordo con lo stesso Servizio di Area osservante, si ritiene che occorranò rilievi integrativi per rendere la delimitazione delle aree P2 in destra e sinistra idraulica maggiormente dettagliate.</p> <p>8. T. Rigossa. Osservazione diversamente risolta. In accordo con lo stesso Servizio di Area osservante, si ritiene che solo a conclusione degli studi in corso a cura dell'Agenzia, si valuterà il percorso da attivare per l'aggiornamento del quadro conoscitivo costituito dalle mappe della pericolosità e del rischio di alluvioni nei tratti segnalati.</p> <p>9. T. Pisciatello.</p> <p>9a) Osservazione accolta.</p> |

| N. | n. e data prot. | UoM | Soggetto osservante | Tipo di osservazione | Sintesi osservazioni | Risposta osservazioni/Espressione regionale |
|----|-----------------|-----|---------------------|----------------------|--|--|
| | | | | | <p>14. T. Bevano. Comune di Bertinoro, località Panighina. Ridelimitazione delle aree P3 e P2 in sinistra idraulica (ampliamento) e in destra idraulica (riduzione nella parte più a monte), a seguito di elaborazione di nuovi studi idraulici finalizzati alla progettazione e realizzazione di interventi.</p> <p>15. R. AUSA. Località Selbagnone e Comune di Forlimpopoli. Contenuto analogo alla osservazione di cui al punto 8.</p> <p>16. F. Ronco – Bidente. Comuni di Forlì e Forlimpopoli, località Magliano (a monte della via Emilia). 16a) Fiume Ronco. Proposta modifica alle aree P3 (in destra idraulica - ampliamento) e P2 (sinistra idraulica – riduzione e precisazione della delimitazione) per rendere coerente le perimetrazioni con i lavori eseguiti nel tratto. 16b) Rio Grotta. Si propone di completare la perimetrazione al momento presente nella cartografia in corrispondenza del tratto tombato (aeroporto di Forlì), indicando nelle mappe un buffer per la messa in salvaguardia con metodi speditivi.</p> <p>17. F. Montone – Rabbi. 17a) Comune di Forlì. Viene segnalata una non chiara sovrapposizione tra mappe relative all'ambito costituito dai corsi d'acqua naturali e quello del reticolo secondario di pianura e la necessità di rivalutare la perimetrazione della P2 in sinistra idraulica. Viene proposta una modifica in bozza. 17b) Dovaldola, località Trovette. Viene proposta la correzione di un mero errore materiale nella rappresentazione della P2, in sinistra idraulica.</p> <p>18. Rio Ronco di Vecchiazzano. Contenuto analogo alla osservazione di cui al punto 10a.</p> <p>19. Rio Cozzi Converselle. Comune di Castrocara. Modifiche in estensione delle perimetrazioni P3 e P2 e proposta di estensione delle perimetrazioni nel tratto a monte in seguito a studi idraulici.</p> <p>20. T. Marzeno. Comune di Modigliana. Proposta di estensione aree P2 a seguito di sopralluoghi sul campo e constatazione di anomalie nella delimitazione delle aree.</p> <p>21. T. Acerreta. Comune di Tredozio. Proposta di correzione di mero errore materiale in destra idraulica.</p> <p>22. F. Lamone. Comune di Faenza - Località Ferraresa. Riduzione di area P2 in destra idraulica per correzione di mero errore materiale.</p> | <p>9b) Osservazione non accolta. In accordo con lo stesso Servizio di Area osservante, si ritiene che occorrono approfondimenti per rendere la delimitazione delle aree maggiormente dettagliate.</p> <p>10. T. Cesuola. 10a) Osservazione diversamente risolta. In accordo con lo stesso Servizio di Area osservante, si ritiene che solo a conclusione degli studi in corso a cura dell'Agenzia, sarà possibile pervenire ad una mappatura aggiornata nei tratti segnalati, che potrà anche ricomprendere la delimitazione di un buffer. 10b) Osservazione accolta. Si tratta di un'osservazione di tipo sostanziale che necessita di una ulteriore fase di pubblicazione e partecipazione pubblica</p> <p>11. F. Savio. 11a) Osservazione parzialmente accolta. Viene accolta solo la proposta di perimetrazione dello scenario P3, poco a monte di Cesena, in destra idraulica, dovuta alla realizzazione di interventi a cura dell'Agenzia, come dalla stessa comunicato. Per gli altri punti segnalati occorrono approfondimenti sulla proposta di modifica in quanto le motivazioni addotte non risultano esaustive. 11b) Osservazione diversamente risolta. La proposta di delimitazione interessa un ampio tratto del corso d'acqua, evidenziando modifiche sostanziali alle perimetrazioni che si ritiene, anche in accordo con lo stesso Servizio di Area osservante, debbano essere analizzate nell'ambito di uno studio idraulico di aggiornamento complessivo che possa anche portare ad una Variante al PAI. Tali approfondimenti verranno svolti nell'ambito delle attività di cui al secondo ciclo di attuazione della Direttiva 2007/60/CE: il Progetto di Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni sottoposto alla Conferenza operativa e alla Conferenza Istituzionale Permanente in dicembre 2020, a cura dell'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po, della Regione e dell'Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile, prevede, infatti, per la APSFR in oggetto (ITR081_ITCAREG08_APSFR_2019_RP_FD0014), una specifica misura al fine di approfondire le conoscenze relative alle condizioni di deflusso e alla propagazione delle piene. 11c) Osservazione non accolta. L'osservazione fa riferimento ad un'area per la quale il Servizio Tecnico di Bacino (ora Servizio di Area) si è già espresso in passato negativamente ed è stata ulteriormente esaminata nell'ambito della procedura avviata dal Comune per la realizzazione di un insediamento produttivo in sinistra idraulica del fiume Savio. La documentazione a supporto dell'osservazione è analoga a quella già presa in esame.</p> <p>12. Rio Pontescolle. Osservazione diversamente risolta. In accordo con lo stesso Servizio di Area osservante, si ritiene che solo al termine dello studio che l'Agenzia intende predisporre, si valuterà il percorso da attivare per l'aggiornamento del quadro conoscitivo costituito dalle mappe della pericolosità e del rischio di alluvioni.</p> <p>13. T. Borello. 13a) Osservazione accolta. L'Autorità idraulica competente conferma la situazione di criticità e rischio idraulico anche a seguito di ulteriori verifiche e sopralluoghi. Si tratta di un'osservazione di tipo sostanziale che necessita di una ulteriore fase di pubblicazione e partecipazione pubblica. 13b) Osservazione non accolta. Occorrono approfondimenti sulla proposta di modifica in quanto le motivazioni addotte non risultano esaustive.</p> <p>14. T. Bevano. Osservazione accolta. Si tratta di un'osservazione di tipo sostanziale che necessita di una ulteriore fase di pubblicazione e partecipazione pubblica.</p> <p>15. R. AUSA. Osservazione diversamente risolta. Si veda punto 8. T. Rigossa.</p> <p>16. Ronco – Bidente. 16a) Osservazione accolta. 16b). Osservazione diversamente risolta. Si veda in analogia punto 10a)</p> <p>17. Montone-Rabbi.</p> |

| N. | n. e data prot. | UoM | Soggetto osservante | Tipo di osservazione | Sintesi osservazioni | Risposta osservazioni/Espressione regionale |
|----|-----------------|-----|---------------------|----------------------|----------------------|---|
| | | | | | | <p>17a) Osservazione diversamente risolta. In accordo con lo stesso Servizio di Area osservante, si ritiene che solo al termine degli studi di approfondimento che verranno predisposti, si valuterà il percorso da attivare per l'aggiornamento del quadro conoscitivo costituito dalle mappe della pericolosità e del rischio di alluvioni per quanto riguarda l'ambito RP e RSP.</p> <p>17b) Osservazione accolta. L'Autorità idraulica competente ha eseguito a supporto della modifica ulteriori verifiche, dietro richiesta, confermando le modifiche proposte. Si tratta di un'osservazione di tipo sostanziale che necessita di una ulteriore fase di pubblicazione e partecipazione pubblica.</p> <p>18. Rio Ronco di Vecchiazano. Osservazione diversamente risolta. Si veda punto 10a) Cesuola.</p> <p>19. Rio Cozzi Converselle. Osservazione accolta. Si tratta di un'osservazione di tipo sostanziale che necessita di una ulteriore fase di pubblicazione e partecipazione pubblica.</p> <p>20. T. Marzeno. Osservazione accolta. L'area ricade nella APSFR di rango regionale ITR081_ITCAREG08_APSFR_2019_RP_FD0064. In ragione dell'importante ampliamento delle aree P2 nel centro urbano di Modigliana, sentito il Servizio osservante e per il principio di precauzione, si ritiene di aggiornare le perimetrazioni, al fine di consentire una prima individuazione delle criticità idrauliche ad opera del Comune, utile sia ad indirizzare la pianificazione urbanistica che di emergenza.</p> <p>Si ritiene, tuttavia, in accordo con lo stesso Servizio di Area osservante che la modifica proposta debba essere opportunamente approfondita. Tali approfondimenti verranno svolti nell'ambito delle attività di cui al secondo ciclo di attuazione della Direttiva 2007/60/CE: il Progetto di Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni sottoposto alla Conferenza operativa e alla Conferenza Istituzionale Permanente in dicembre 2020, a cura dell'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po, della Regione e dell'Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile, prevede, infatti, per la APSFR in oggetto, una specifica misura al fine di approfondire le conoscenze relative alle effettive condizioni topografiche dell'area e alle condizioni di deflusso. Si tratta di un'osservazione di tipo sostanziale che necessita di una ulteriore fase di pubblicazione e partecipazione pubblica.</p> <p>21. T. Acerreta. Osservazione accolta. Si tratta di un'osservazione di tipo sostanziale che necessita di una ulteriore fase di pubblicazione e partecipazione pubblica.</p> <p>22. F. Lamone. Osservazione non accolta. In quanto i dati presentati a supporto della stessa non risultano sufficienti a supportare la modifica richiesta.</p> |